# Film per l'estate

**Autore:** Mario Dal Bello
**Fonte:** Città Nuova

**Il cinema non va in vacanza, anzi. Escono a ripetizione prodotti di vario genere ( l'horror imperversa, chissà perché…). Alcuni sono dei fondi di magazzino, altri gradevoli, qualcuno molto interessante. Eccone una selezione.**

***Man in black,* ossia il ritorno dei cacciatori di alieni**. Quarto della serie iniziata nel 1997 con Will Smith e Tommy Lee Jones. Spiritoso, con **Chris Hemsworth** (l'ex Thor) che fa lo spavaldo e **Tessa Thompson** (l'ex Valchiria), la girl black tutta testa e poco cuore (ma forse si riscalderà). Azione, effetti speciali a volontà, il "capo" faccia da buono **Liam Neeson** (ma è proprio buono?) e colpi di scena tra Londra, Parigi, Marocco e Ischia. **Tra umorismo, avventura e fantascienza** un buon prodotto molto piacevole. Gary Grey dirige con gusto una storia in cui gli attori sembrano essersi divertiti un mondo, anche **Emma Thomson** con i capelli color platino. **Siamo nella realtà vera o in quella virtuale**? Ce lo domandiamo vedendo ***Serenity*** con un **Matthew McConaughey** in gran forma fisica e l'ambigua ex moglie **Anne Hatthaway, genitori di un figlio genio del computer**. Lui è capitano di una barca da pesca in una baia tropicale, lei si fa viva promettendogli soldi se ucciderà il nuovo marito violento. Le cose si complicano perché la storia e i due - o meglio lui - si accorgono **di venire manovrati da un misterioso burattinaio** che scombina le carte **con un colpo di scena intrigante**, tipico dei noir o se si vuole dei vecchi thriller tropicali. Tutto più di giorno alla luce del sole e del mare che di notte. Va bene per l'estate. Per gli amanti della danza e non solo **Ralph Fiennes**, attore e regista amante della Russia, dirige ed in parte interpreta ***Nureyev The white crow***, basato sulla biografia della star. È un racconto che si svolge nel 1961 quando il danzatore giovane Nureyev in tournée con la compagnia del Kirov a Parigi,"tradì" la patria, chiese aiuto alla Francia, diventando un "esule politico" e **iniziando una carriera internazionale strepitosa**. La bravura del regista sta nell'aver scelto per il ruolo un vero danzatore, l'ucraino **Oleg Ivenko**, 22 anni, selvaggio e fascinoso come Nureyev. Film biografico e a volte didascalico, con numerosi flashback, ha il merito di aver cercato di **riportare in vita il carisma di un uomo vulcanico e fragile**, con evidente amore.